



Buongiorno a tutti! Ci aspettate davanti al Centro Civico di Bresso, e subito ci incamminiamo verso il Parco oltrepassando il ponte sul fiume. Oggi c'è un leggero sole a scaldarci, ma fa comunque freddo.

Siamo qui per continuare la conoscenza del Seveso, iniziata in classe con i racconti di Massimo e la mappa di google map grazie alla quale lo avete "virtualmente" esplorato.

Prima di tutto però ci presentiamo: siamo Alessandra e Tiziana, e voi?

Massimo vi ha raccontato che una volta nel Seveso si faceva il bagno, si lavavano i panni e si pescava, che poi è stato inquinato dalle tintorie, dai rifiuti e dagli scarichi fognari, che ogni giorno cambiava colore a seconda del colore della tinta e che con l'avvento del Parco almeno questo tratto è stato sistemato, pulito, sono stati messi in sicurezza gli argini e curati anche esteticamente, con piantumazioni di arbusti, alberi e anche erbacee del sottobosco.

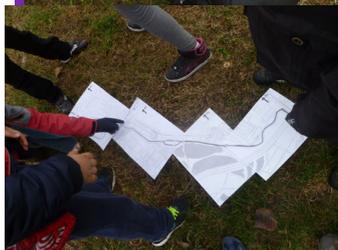
Ora lo exploreremo aiutandoci con delle mappe cartacee e individuando lungo il percorso dei punti significativi da segnare prima sui fogli e poi da riportare su internet grazie alle coordinate che prenderemo con il gps.

Voi a scuola avete imparato cosa sono le coordinate, i punti di riferimento, i punti cardinali. Insieme proviamo a capire dov'è il nord, anche senza bussola, cercando di capire dov'è l'est, e cosa significa orientare una mappa.

Per avere un buon dettaglio il Seveso è riportato su 4 fogli diversi che vanno ordinati ed uniti.



Così divisi in quattro gruppi provate ad unire i vari pezzi e ad orientarvi.



E alla fine tutti i gruppi hanno chiara e dall'alto la visione del percorso che faremo.



Non ci rimane che partire, preparando il GPS



Rientriamo al punto vicino alla strada. Da qui torneremo verso sud.



Il secondo punto è un grande pioppo nero con un ramo tagliato.



Manteniamo il punto di riferimento e cerchiamo di osservare la mappa, la direzione che stiamo prendendo e a



piantine d'interesse, in una zona dove altri ragazzi hanno piantumato pervinche e



Lungo il fiume ci sono diversi caseggiati, alcuni diroccati, e questo attira la vostra attenzione.



È un giardino - giardino botanico del parco di riferimento.



E qui in là dei murales colorati.



Il campo da basket lo volete inserire a tutti i costi.



E la rotonda su cui ci fermiamo per cambiare foglio. Comincia il secondo tratto.

Anche una strana opera d'arte attira la nostra attenzione.



Un nome ad essa si riferisce. È il nome del vecchio consorzio che gestiva le acque sentiamo



Se non mi è affatto dispiaciuta la pioggia, si spaventa al mio arrivo per via della pioggia, ma in realtà si posa



Intorno al sistema che abbiamo progettato, si sono dovuti organizzare i lavori di sistemazione e risistemazione. La



La altissima parte della luce



vale la pena di osservare l'acqua, i punti di corrente e i punti dove invece è tranquillo e



Andiamo al tombino dove si prende la strada come il fiume, teniamo la spina al giro e ci palea veloce



Andiamo avanti abbandonando la strada e seguendo il fiume su uno sterrato.



Incontriamo uno scarico che esce dall'argine.



Più avanti un tubo sospeso.



E ancora più in fondo un'altra struttura in cemento.



Andiamo da una filare che si staglia nel paesaggio e che porta a Bruzzano, ecco un gruppo di robinie,



Il Gruppo si divide in due filari, e leggiamo con il GPS l'ultimo strano tombino che forse porta le



E per finire attraversiamo la strada, per osservare dove il seveso sparisce sotto la città.

Quando la passeggiata è finita, ci salutiamo al semaforo e voi proseguite verso il centro di